

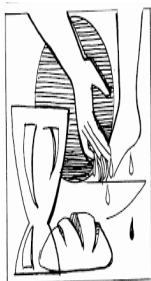
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 21/04/2024
www.pievedibudrio.it

IV settimana di Pasqua (Anno B) Quarta settimana del Salterio

Io sono il buon pastore

Vangelo di Domenica 21/04/2024: GV 10, 11-18



«... Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, così come il Padre conosce me e io conosco il Padre, e do la mia vita per le pecore. E ho altre pecore che non provengono da questo recinto: anche quelle io devo guidare. Ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge, un solo pastore...»



Profeta ELIA

(prima parte)

Elia è il profeta del Dio vivente: il suo nome stesso, che significa: “*Jhwh è Dio*”, è il vero programma della sua vita. È davvero uno dei più grandi uomini dell’Antico Testamento: l’uomo che sta alla Presenza del suo Dio. Lo zelo (cioè l’ardore) è il tratto essenziale della sua fisionomia e il suo simbolo il fuoco (Sir 48, 1).

Porta un messaggio molto rivoluzionario e originale, che si comprenderà meglio però alla conclusione della sua stessa vicenda. Nativo di Tisbe, Dio lo aveva mandato al Re di Samaria, Acab, che si era reso gravemente colpevole, istigato dalla perversa moglie Gezabele, per aver servito l’idolo Baal, e per essersi prostrato dinanzi a lui.

Perseguitato per questo da Acab, Elia, sempre per volere di Dio, cercò rifugio a Sarepta, a sud di Sidone, recandosi da una vedova, per avere un po’ di cibo. Così questa donna, che praticava la grande virtù orientale dell’ospitalità, gli offrì il poco cibo che le rimaneva, vedendo con gioia la moltiplicazione della farina e dell’olio nella giara; vide anche con stupore che il suo unico figlioletto morto, per la preghiera di intercessione del profeta, era ritornato in vita.

Gezabele, la malvagia moglie di Acab, continuava a meditare la sua vendetta contro Elia.

Lo scontro fra i due personaggi è forte e tagliente. Elia ordina allora ad Acab di convocare sul Carmelo il popolo d’Israele e la comunità dei 450 profeti di Baal, sostenuti dalla regina Gezabele. Vengono così a confronto due visioni religiose: quella del Dio vivente e quella di Baal di Tiro.

La scena è davvero drammatica. Elia, che si proclama l’unico profeta rimasto fedele a Jhwh, lancia la sfida inesorabile, rimproverando il popolo per la sua incoerenza: si tratta di decidere chi è Dio.

Se lo è Jhwh, Baal non solo è superato, ma neppure esiste.

ECOLOGIA INTEGRALE

Il concetto di ecologia integrale è un nuovo apporto culturale offerto da papa Francesco, attraverso l'enciclica Laudato si', al mondo contemporaneo (l'enciclica è una proposta non solo culturale, ma anche spirituale) .

L'ecologia integrale è un paradigma basato sulla constatazione che «tutto è in relazione» e dunque quella ecologica è una dimensione che riguarda tutti gli aspetti della vita umana, della singola persona come della società nel suo insieme. La sua novità risiede nella sua capacità di analisi, e quindi di rintracciare una radice comune a fenomeni che, presi separatamente, non possono essere compresi: «Non ci sono due crisi separate, una ambientale e un'altra sociale, bensì una sola e complessa crisi socio-ambientale. Le direttrici per la soluzione richiedono un approccio integrale per combattere la povertà, per restituire la dignità agli esclusi e nello stesso tempo per prendersi cura della natura» (LS 139). In altre parole, «non possiamo fare a meno di riconoscere che un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (LS 49).

Se la degradazione dell'ambiente e della società sono causati dalla mancanza di una visione integrale, allora la terapia per uscire «dalla spirale di autodistruzione in cui stiamo sprofondando» (LS 163) non può essere che il dialogo.

Pro Loco Budrio

MOVIMENTO LAUDATO SI'

COMUNE DI BUDRIO

MOSTRA SULL'ECOLOGIA INTEGRALE

LA CURA DELLA CASA COMUNE

"Il mondo canta un Amore infinito, come non averne cura?"
Laudate Deum

Dal 24 aprile al 03 maggio
presso la Chiesa di Sant'Agata
di Budrio
Via Guglielmo Marconi 35

Per info e prenotazioni:
Cristiana Carlotti
348 752 3547

a cura di



Tavolo diocesano per la custodia del Creato e nuovi Stili di Vita



Movimento per lo Sviluppo Umano Integrale



Chiesa di Budrio

Calendario della Settimana

Domenica 21 Aprile	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica
Lunedì 22 Aprile	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 23 Aprile	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 24 Aprile	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 25 Aprile	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 26 Aprile	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 27 Aprile	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni
Domenica 28 Aprile	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vesperi e Benedizione Eucaristica Ore 18,00: Riunione per Festa d'Estate 2024

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parcchiebudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Oggi tanti messaggi inutili, condividiamo la notizia più bella: l'incontro con Gesù!

Ogni giorno siamo bombardati da mille messaggi, a volte superficiali, inutili, altri rivelano una curiosità indiscreta o, peggio ancora, nascono da pettegolezzi e malignità. Sono notizie che non servono a nulla, anzi fanno male. Ma ci sono anche notizie belle, notizie positive e costruttive, e tutti sappiamo quanto fa bene sentirsi dire cose buone, e come stiamo meglio quando ciò accade. Ed è bello pure condividere le realtà che, nel bene e nel male, hanno toccato la nostra vita, così da aiutare gli altri.

Molte volte siamo proprio noi cristiani che "facciamo fatica a parlare" della cosa più bella che abbiamo da raccontare ovvero "il nostro incontro con Gesù".

Raccontare come il Signore ci ha toccato, condividere i momenti in cui abbiamo percepito il Signore vivo, e vicino, che accendeva nel nostro cuore la gioia, asciugava le lacrime, trasmetteva fiducia e consolazione, forza ed entusiasmo, ci donava perdono e tenerezze.

È importante fare questo in famiglia, nella comunità, con gli amici. Se lo facciamo, come è successo ai discepoli di Emmaus la sera di Pasqua, Gesù ci sorprenderà e renderà ancora più belli i nostri incontri e i nostri ambienti.

Ognuno di noi ha avuto un incontro con il Signore, chiediamoci allora: quando ho trovato il Signore? quando il Signore si è fatto vicino a me? E questo incontro con il Signore, l'ho condiviso per dare gloria al Signore, oppure me l'ho tenuto solo per me? Ho ascoltato gli altri, quando mi raccontavano del loro incontro con Gesù?